

vescoado di Pexaro vachado per la morte dil vescovo de li; tien non l'averà, perchè il Papa non l'ha dato con concistorio. Ha ordinato non se li fazi exeque con pompa. Tutta Roma è in arme; le case di reverendissimi cardinali è circondate da zente armata. Non è venuti ancora li baroni in Roma, ma ne sono molti ribaldi; non si apre le chiesie. El cardinal Surento sarà doman li in Roma; è stato a Marino sti zorni aspetando la morte dil Papa per venir; el qual stava a Napoli, nè si fidava di papa Julio.

*Dil dito, di 22.* Come in questa matina tutti li cardinali sono andati a casa dil cardinal San Zorzi, per esser camerlengo, e hanno fato congregation per far provision a quello achade. Hanno mandato a comandar Acursio non toy l'abito di episcopo, el qual è in casa dil fratello fo dil cardinal Cesarino. Colonesi e Orsini è intrati in Roma; in Capitolio alozano. La morte dil Papa tutti pianze: femine e homeni con gran concorso vanno a basarli li piedi, *adeo* era piena la chiesa, non si poteva intrar. È morto con fama di bon pontifice. A hore 19, el corpo fo portà, vestito da Papa in San Piero etc. Scrive à auto il pano nero con 4 altri servitori, come *de familia pontificis*, per farsi un mantello; si duol assai di la morte soa.

*Dil dito, di 25.* Come il cardinal Medici sarà doman in Roma. È stà posto in dedo al Papa anelli per valuta di ducati 1000, chi dice più, con mitria e piana d'oro e altri paramenti tutti novi. A la morte, instante il suo confesor per la restitution di ducati 15 milia ave dal patriarcha di Antiochia fo nepote dil cardinal di Napoli, disse non si far consentia per esser danari di la Chiesia; ma lui patriarcha si dovea ben far consentia a creder che per danari l'avesse fato cardinal; sichè li ha persi. Scrive, li episcopi, sono in Roma, è reduti insieme; el Grimani si è acordà col cardinal Corner, e à pransato esso Grimani a casa dil Corner. Si dice, in Franza el cardinal *olim* San Severino è morto, zoè  
4\* a Lion. Il Papa, vivente, comisse a Fedra facesse *in funere* la sua oratione; el qual dice non la pol far *propter magnitudinem rerum*. Il Papa dete Rocha Suriana, ch'è fortissima, in vita al signor Nicolò di la Rovere suo affine. *Item*, per altre letere, vidi el vescovo di Pexaro morto, era comandatario di San Spirito di Roma, et morite a di 20, li da morte subitana, in Roma. La casa dil medico fo dil Papa, maestro Babi hebreo, nel Borgo, è stà messa a sa-

cho, et a di 21 in Roma si fece fanti a furia. L'orator yspero, Orsini e Colonesi hanno promesso a li cardinali sarà la election dil Papa pacificha. Et per letere di 25, scrive el signor Fabricio Colona e li Ursini sono andati a San Paulo per prender quel monasterio. Li frati dentro, haveano artellarie et 500 fanti; li hanno dà la bataglia, et essi frati si hanno resi al Colegio di cardinali. Il vescovo di Treviso, di Rossi, è stà fato governador di Roma per il Colegio di cardinali. Si dice, li frati di San Paulo sarano cazati et si farà canonizi. Fo morti in questa barufa 6 di quelli di fuora, feriti molti, e di quelli dentro assai sono feriti.

*Sumario di letere di Roma, di Hironimo Crasso, drizate a domino Leonardo Crasso in Venecia, date a di 24 Fevver 1512, ricevute a di 4 Marzo.*

Come, a di 21, hessendo morto a hore 10 papa Julio et venuto la voce in Roma di la morte, lui andò per tempo quella matina a palazzo per veder più cosse, dove ge era gran populo, e fo in camera dove era il corpo con pochissima brigata. E volendolo portar de dita camera de soto in una sala, ge era se non doe torze; fu aricordato al maistro di le cerimonie che mandasse a tuor fin 10 torze, et con grandissima faticha se ne atrovò doe altre, e cossi fo portato in dita sala, dove aspetava gran brigata; e questa matina medema fu fato congregatione a palazzo. Poi disnar, fu portato el corpo in San Piero, dovè li andò tutto el populo a vederlo. La sera, a hore una de notte, fu sepulto in la capella de papa Sixto, suo barba, driedo l'altar; et in dito zorno fu fato governador di Roma, *sedè vacante*, el vescovo de Treviso; tien sarà confirmato. El marti, a di 22, fu fatto *etiam* congregatione de cardinali in casa del cardinal San Zorzi, et se preparò in chiesa di San Piero per le exeque. In questo di, fu morto uno signor Ypolito da Pedelupo de la fatione colonese; alcuni altri furono morti, de poco conto, per altri; ma pochi. Eri, che fo mereore, a di 23, andorono li cardinali a San Piero, dove, avanti che se comenzasse l'oficio, fecero un poco de congregatione. Cantò la  
5 messa el reverendissimo Senegaia; fu fatto parole in capella tra li conservatori di Roma et li ambadori fiorentini del seder di sopra. Nel far di le parole, zonse l'orator nostro veneto domino Francesco Foscarei, quale non se mese a seder, ma scorse di longo fuora de una altra porta, nè più li ha voluto tornar. La brigata dava il torto a li conservatori; altre volte